Anno XLIII — N. 140
Giovedì 17 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 — Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Le taglie imposte del nemico ai Comuni

Il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, all' on. Girardini che si è più volte interessato per il risarcimento ai Comuni delle taglie forzatamente pagate, rispose in questi giorni con la seguente:

Roma 10 giugno 1920

Onorevole amico,

Questo Ministero ha già concretato con quello del Tesoro il Regolamento da emanarsi in esecuzione dell' art. 8 del D. L. 8 giugno 1919 N. 925 e ho quindi ragione di ritenere che quanto prima possa averne luogo la pubblicazione. In tale testo legislativo, come già le fu annunziato in risposta ad una sua interrogazione del marzo u. s. è stata disciplinata anche la materia del risarcimento dei danni subiti dagli enti locali tra i quali danni debbonsi pur comprendere, ad avviso di questo Ministero, le taglie di guerra dal nemico imposte ai Comuni, concorrendo in tale ipotesi tutti gli elementi prescritti dal T. U. 27 marzo 1919, N. 426.

Peraltro, poichè le disposizioni necessariamente generiche del detto Regolamento potrebbero per quel riguardo determinare incertezze nella pratica attuazione, si è prospettata al Tesoro la questione particolare della risarcibilità delle taglie di guerra, invitandolo a dichiarare se convenga nella soluzione affermativa.

Cordiali saluti.

aff. f.o Agnesi

SEQUALS

Laboratorio - Scuola per Mosaicisti. Come fu detto altre volte, per iniziativa della « Umanitaria » di Milano e di persone del luogo, sta per sorgere in Sequals un Laboratorio-Scuola che avrà per iscopo l' educazione professionale dei mosaicisti del Friuli e lo sviluppo della industria e dell' arte musiva. Ma è necessario che si costituisca un Ente capace di funzioni direttive ed amministrative. Il delegato della Società umanitaria Lodovico Zanini ed il sindaco di Sequals Giulio Ciriani, con una loro circolare comunicataci, propongono che questo Ente, abbia la forma di Società cooperativa per azioni, come tipo di consociazione che offre le migliori garanzie di un proficuo e democratico funzionamento della erigenda istituzione. E soggiungono:

« Mentre si stanno elaborando i programmi didattici e di lavoro, gli schemi di statuto e del relativo Regolamento che verranno a suo tempo discussi dall' assemblea costituente, è del maggiore interesse raccogliere l' adesione di tutti gli Enti e le persone che concorreranno alla costituzione della Cooperativa in parola ».

Chiudono invitando a sottoscrivere, sul tagliando unito alla circolare, ed a spedir subito al Sindaco di Sequals, quel numero di azioni che ciascuno si sente disposto ad acquistare.

OVARO

Gravissimo ferimento. Nella frazione di Ovasta, è avvenuto un gravissimo ferimento.

Un vecchio per nome Missana Valentino venuto a diverbio con un tale Cattarinussi Vittirin, ambedue in preda ad una potente sbornia, gli assestò all'improvviso una terribile coltellata al basso ventre, da causare la fuoruscita di parte dell'intestino. Il vecchio raggiunge quasi la ottantina. Il ferito versa in gravi condizioni gravi.

ARTEGNA

Cospicua offerta. — Il signor G. B. Vidoni con un pensiero altamente nobile, nell' occasione del trasporto delle salme dei famigliari offrì per il nuovo Asilo Infantile la somma di lire 400.

Il comitato ringrazia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per la festa del parroco. — Si compiva ieri il venticinquesimo anniversario in cui disse messa il nostro amato parroco, don Giuseppe d' Andreis. Nella mattina ci fu messa solenne, e don Margreth pronunciò un discorso di occasione.

La popolazione fece dono al parroco d'una ricca pianeta e d'un finissimo camice: da Roma pòi gli perveniva un prezioso autografo del Papa, e da Udine la speciale benedizione dell'arcivescovo.

Alla sera seguì un trattenimento nell'Istituto « Principessa Iolanda ».

BUIA

Il raccolto dei bozzoli fu generalmente buono in tutto il paese. Molto ne fu venduto, ma molto rimane ancora e non ci può vendere essendo le pese chiuse da lunedì. I prezzi furono il massimo di 28 lire al kg.

NIMIS

Ucciso con sei colpi di rivoltella

Omicidio per rapina o per vendetta?

(16) — Oggi verso le ore 14, presso il primo ponticino della tortuosa ed infelice strada di Montecroce che da Nimis, attraverso i boschi, conduce ad Attimis, si rinvenne supino, in una pozza di sangue, il cadavere di un giovanotto, identificato per certo Giovanni Gerussi di anni 23 nato a Bueris e residente a Molinis in quel di Tarcento.

Il povero giovane che da tre giorni si trovava a Cividale e poscia a Torreano, ove dicesi abbia la fidanzata, oggi rincasando, da ignota mano, alla luce del sole, venne freddato da ben sei colpi di rivoltella. Quale il movente?

Speriamo che l' autorità vorrà scovare al più presto l' assassino, che ha turbati e impressionati gli animi di questa tranquilla popolazione.

Pare si tratti di vendetta o rivalità in amore

(Da nostre informazioni particolari). Sembra si tratti di vendetta o, forse più probabilmente, di rivalità in amore. Sopra, è detto che il Gerussi tornava da Torreano, dove si dice che avesse la fidanzata. Verso le 14.30, il signor Vittorio Pesante che conduce una osteria sulla strada attraversante il Monte Croce, sul tratto più elevato di essa, udì cinque colpi consecutivi di rivoltella: ma non vi fece caso più di tanto: sono così frequenti, gli spari, in questo dopoguerra armato!

Poco dopo, passava in bicicletta un giovane di ritorno, credesi, da Cividale e diretto a Nimis. Nel posto del delitto, gli si presentò agli occhi la povera vittima insanguinata. Spaventato dalla orribile visione, tornò indietro, finchè incontrò il carradore Cirilio Croatto di Attimis il quale rincasava dall'essere stato a portare col suo carro una partita di bozzoli.

Tornarono assieme sul posto dove giaceva il cadavere ed in esso ben presto riconobbero il Gerussi. Il ciclista volò giù a Molinis ad avvertire il fratello dell' assassinato.

— Non può essere, che l' abbiano ammazzato per depredarlo — esclamò il fratello. — Il povero Giovanni non aveva in tasca, che pochi soldi.

Dalle prime verifiche sul luogo, risulterebbe che l' assassino aspettava in agguato la vittima, nascosto probabilmente nel fossato laterale alla strada. Questo rivelebbero segni di pallottola sfiorante i bordi del forsato; questo confermerebbe anche una ferita di striscio al polso destro che il morto presenta, riportata forse mentr' era caduto e tentava ripararsi dagli altri colpi che l' assassino gl' infieriva spietatamente.

L' impressione pel delitto così feroce perdura vivissima in Nimis ed Attimis e si allarga a tutti i paesi di quella plaga solitamente tranquilla.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Solenni riuscirono i funebri tributati martedì mattina al stimato concittadino Luigi Pri-on.

Il mesto corteo mosse da casa nel seguente ordine: Presidenza dell'Unione Esercenti con Labaro e Società Operaia con numerosi soci; essendo il defunto già Presidente dell'Unione Esercenti e consigliere della Società Operaia; sei corone: della moglie, dei figli, del cognato, dei nipoti Gregoris, dei parenti, della Famiglia Trevisan Luigi, degli amici.

Seguiva il corpo filarmonico, il clero, il carro funebre fiancheggiato ai cordoni dai nipoti e da congiunti.

Altri congiunti venivano subito dietro la salma ed amici intimi, molte signore, largo stuolo di amici anche dai paesi circonvicini.

Chiudeva il corteo una lunga fila di ceri

Dopo le onoranze funebri e messa cantata, il feretro proseguì per il camposanto facendo sosta fuori del Paese per i discorsi Porsero gli estremi saluti il sig. Raimondi nostro ufficiale del Registro per gli amici; il presidente dell'Unione Esercenti dott. Beggiato per ultimo il presidente della Società Operaia signor Lovadina Emilio.

Quest' ultimo a nome della famiglia, ringraziò gl' intervenuti per la spontanea loro manifestazione di rimpianto.

Indi, lentamente, sotto una fitta pioggia, il mesto corteo mosse per il Camposanto, sempre seguito da numeroso stuolo di parenti ed amici.

PONTEBBA

Una macchina contro un merci

Un grave incidente avveniva ieri alla stazione di Tarvisio. Un fuochista maldestro, metteva in manovra una locomotiva, tipo americano. Questa prese lo discesa che conduce a Porticino. Il fuochista non fu capace di fermarla tanto andò a cozzare contro un treno merci fermo alla stazione, fracassando quasi completamente la piccola macchina in testa al convoglio.

Il fuochista rimase illeso, e il macchinista dell' altra macchina ebbe una gamba spezzata:

I danni sono rilevanti.

VARMO

Grave agitazione operaia. — E siamo dacapo! Il Governo non finanzia i lavori; la locale Cooperativa Intercomunale di lavoro, per mancanza di danaro, non può ammettere nella sistemazione di strade che pochissimi operai; la miseria vera, dolorosa implacabile dilaga ovunque fra questi proletari e, se non si provvede subito a porvi argine, la situazione si aggraverà maggiormente.

Ma di fronte alla dura necessità, questi operai hanno deciso di iniziare arbitrariamente, qualsiasi lavoro chiedendone alla fine di ogni quindicina, il pagamento a questa Amministrazione Comunale. E con quali fondi si potranno fare i pagamenti che eventualmente venissero richiesti? I proprietari tecnici di questo Comune hanno già versato agli operai disoccupati di Varmo una somma che si aggira sulle 100 mila lire e non sarebbe opportuno sacrificarli di più, dal momento che tocca al governo di provvedere di lavoro ai disoccupati, in paesi che si trovano nella disgraziatissima situazione del nostro Friuli.

Recentemente, l' Ufficio Tecnico Provinciale di Udine richiese, in via d' urgenza, che il Municipio di Varmo allestisse progetti per l' espurgo di fossi. Detti progetti vennero fatti redigere con ogni sollecitudine e trasmessi all' Ufficio richiedente ed ora si attende che... vengano approvati.

Pur troppo, siamo abituati agli enormi ritardi che si verificano nell' approvazione di tutto ciò che dovrebbe costituire sollecita cura da parte delle superiori autorità. La Burocrazia esasperante ed imperante tutto intralcia ed intanto chi ha fame... deve attendere e soffrire!

La Commissione Esecutiva della locale Camera del Lavoro con i rappresentanti la Cooperativa di Lavoro parlamentano di continuo col commissario Prefettizio avv. Maroè. Questa mattina il colloquio fu più animato del solito e mentre sulla piazza del Municipio una imponente massa di lavoratori (oltre 500) attendeva a braccia conserte l' esito delle trattative, queste, davano un risultato assai lusinghiero. L' avv. Maroè autorizzava la continuazione dei lavori riservandosi però il diritto di riferire la gravità della situazione all' Ill. sig. Prefetto.

La notizia, riportata alla massa operaia, ottenne lusinghiero effetto. I disoccupati, che durante tutta la mattinata mantennero un contegno oltre ogni dire dignitoso e calmo, (e questo per effetto degli ordini impartiti della locale Camera del Lavoro) si sciolsero pacificamente; e domani riprenderanno il solito lavoro.

PORDENONE

I danneggiatori del Cellina denunciati. — Durante lo sciopero generale degli scorsi giorni, veniva fatto saltare un palo in quel di Giais che sosteneva i fili ad alta tensione, della Società del Cellina.

I carabinieri, dopo attive indagini, riuscirono in questi giorni ad assodare le responsabilità.

Vennero denunciati quali autori degli atti criminosi certi Mazzaent Lorenzo, Della Puppa Angelo, De Luca Angelo, Boschian Giovanni e Toffolo Altiero.

Quali autori delle lettere minatorie e delle minaccie fatte contro gli operai dell' officina idroelettrica del Cellina perchè smettessero il lavoro, vennero denunciati: Sania Lorenzo, Cigolatti Gaetano, De Chiara Giuseppe, Tassan Carlo, Vicentini Giovanni e Boschian Giovanni.

Per l'associazione commercianti. — Lunedì 21 corr. alle ore 21 presso la sala della Società Filarmonica (gentilmente concessa); si riuniranno i commercianti della città per trattare circa la costituzione della loro associazione che avrebbe lo scopo oltre che tutelare gli interessi della classe, di dare maggiore impulso ed incremento della cittadina.

Furto. — Ignoti l' altra notte dell' abitazione di certo Favretto Tommaso, abitante in Borgo Meduna, rubarono un caval'o ed un birroccino del valore di circa L. 7000.

Gare di nuoto. — (Z.) Domenica le finale delle gare di nuoto nel lago della Burrida diedero i segnenti risultati:

Gara di velocità 100 metri. — 1. Sborlino Leonardo della S. C. I. 2. Ronchetti Vittorio di Castions di Zoppola, 3. Brosadiso Emilio.

Gara di mezzofondo 200 metri. — 1. Ronchetti Vittorio, 2. Covra Secondiano, 3. Covra Giuseppe.

Gara di resistenza 500 metri. — 1. Arcari Angelo di Torre di Pordenone, 2. Valerio Giuseppe, 3. Covra Secondiano.

Campionato dei Tuffi. — 1. Iesse Carlo, 2. Couton, 3. Zago Giovanni tutti tre della S. C. I.

La società organizzatrice prega di portare a pubblica conoscenza la gentile concessione del Lago e delle imbarcazioni fatta dal Direttore del Cotonificio Veneziano sig. Zannini, al quale porge sentite grazie.

Beneficenza. — Alla memoria del proprio figlio Luciano, morto gloriosamente in guerra il 15 giugno 1918, il sig. Marco Gerardo di qui offerse L. 50 a favore della locale Sezione Mutilati di guerra.

REMANZACCO

Omicidio o morte accidentale?

Il cadavere derubato

Nel letto del Grivò, presso Ziracco, fu rinvenuto il cadavere di un uomo con una contusione al capo.

Non tardò ad essere conosciuto per quello dell'applicato scritturale del Comune di Povoletto, Anchise Moretti di Enea.

Si seppe di poi ch'era partito da Povoletto in bicicletta la sera di martedì, 15, portando seco varie carte di ufficio per recarsi con esse al capoluogo del distretto, Cividale. Portava inoltre, secondo le informazioni, un portamonete con circa 150 lire.

Ma sul posto nulla si trovò — nè intorno al suo cadavere, nè indosso: bicicletta, documenti, carte; mandati, portamonete, tutto era stato asportato.

Ucciso per rapina? Morto accidentalmente e poi da ladri vigliacchi spogliato?

Fino a ricerche più approfondite non si può stabilire con sicurezza.

CAMPOFORMIDO

Giornata di commemorazioni patriottiche

Domenica, 20, ci sarà qui nella mattina l'inaugurazione della Lapide che il Comune deliberò di collocare nel Palazzo Municipale in omaggio e ricordo dei suoi figli caduti nella guerra di redenzione; e nel pomeriggio, lo scoprimento di un monumento innalzato dalla pietà della popolazione sulla piazza principale di Campoformido, per onorare e tramandare alle generazioni future gli eroi della frazione che immolarono la vita per la grandezza della Patria,

Altra cara solennità avrà luogo pure in quel pomeriggio, e cioè la consegna della Bandiera che le donne di Campoformido, con gentile e patriottico pensiero, offrono agli ex combattenti del luogo.

I Comitati speciali per le suindicate cerimonie stabilirono d'accordo un programma per lo svolgimento delle tre cerimonie, e mandarono inviti (oltre che alle Associazioni, istituzioni e persone notabili locali) ad Autorità Civili e Militari di codesta Città e Comuni contermini. L' avvenimento viene poi reso noto mediante apposito manifesto. Non vi ha dubbio quindi tutto riuscirà in forma oltremodo solenne e degno dei gloriosi che si vogliono commemorare, anche per l'intervento di numerosi ospiti che si attendono ed ai quali il paese prepara festevoli e cortesi accoglienze.

Ore 8. Ricevimento in Municipio delle Autorità ed invitati.
Ore 8.30. Formazione del corteo.
Ore 9. Funzione religiosa.
Ore 10. Discorso commemorativo e scoprimento Lapide ai caduti. Canto Inni patriottici.
Ore 11. Vermouth d'onore.
Ore 15. Funzione religiosa e benedizione Bandiera.
Ore 15.30. Sfilamento del corteo.
Ore 16. Consegna della Bandiera agli ex combattenti. Discorso.
Ore 17. Scoprimento del monumento sulla Piazza del Trattato.
Ore 18. Corse podistiche e ciclistiche.
Ore 19.30. Giouchi varii.
Interverrà la Banda locale.

L' inaugurazione della bandiera delle Scuole Tecniche

Mancò il sole a questa cerimonia patriottica, a questa festa della giovinezza che si prepara ad essere l' Italia dell' avvenire, mancò il sole. Ma non per questo ai ben 900 alunni delle nostre Scuole Tecniche, mancò il fervore del sentimento, la gioia di essere adunati intorno al caro simbolo della Patria, gioia che traspariva dai loro sguardi, dai loro volti, dai loro sorrisi e negli animi degli astanti si trasfondeva commovendogli come per una solenne festa comune.

I novecento alunni si raccolsero nell' edificio della Scuola. Le giovanette venivano con le mani piene di fiori, i giovani con la coccarda tricolore. E s' affollavano dinanzi alle aule in allegro cinguettio, senza curarsi del broncio che il cielo si ostinava a serbare.

E in mezzo a loro, i professori, e il paterno amato direttore cav. prof. Lazzari andavano disponendo l' adunata, or severi or sorridenti dello stesso sorriso dei loro alunni.

Alle 9.30, in lunga simpaticissima teoria le colonne dei giovanetti partirono dalle scuole tecniche con la nuova bandiera ravvolta, dirigendosi al Castello. E dietro alla interminabile colonna, mosse numeroso popolo che volle partecipare alla cara festa, che volle anch' esso plaudire alla nuova bandiera dei suoi figli.

La cerimonia

Doveva svolgersi sull' ampio piazzale del castello, ma causa la pioggia, si tenne nell' austero salone, decorato.

In breve questo è fitto di giovanette, di giovani, di cittadini.

In fondo vi è un tavolo e davanti e questo prendono posto le autorità.

Notiamo il R. Provveditore agli studi cav. Gentile, l' assessore co. Porta, il vice prefetto Podestà, il cav. dott. Marzuttini, il preside dell'Istituto Tecnico comm. Misani, del Liceo prof. cav. Fiamazzo, delle Scuole Normali cav. Garassini, delle scuole comunali cav. Pizzio, v'erano inoltre rappresentanze militari, reduci; cittadine, professori, cittadini.

Fra le bandiere notammo quella dell'Istituto Tecnico, delle Normali, delle scuole elementari, scuola e famiglia, Reduci, Esploratori ed altre.

Il direttore prof. cav. Roberto Lazzari ringrazia le autorità del loro intervento, la ringrazia a nome degli alunni, a nome dei professori.

Ricorda l'inaugurazione, avvenuta nel 1906, della bandiera che gli austriaci rapinarono assieme a quella del 1866; e come la nuova sia stata voluta degli alunni, con le loro offerte.

Presenta quindi l' oratore della cerimonia, il prof. Nazzareno Meneghetti, il quale tra un religioso silenzio pronuncia il discorso.

Il discorso del prof. Meneghetti

— Incominciando il mio dire — comincia il prof. Meneghetti — sento il dovere di ringraziare il signor direttore della Scuola Tecnica, perchè volle affidare a me, il compito gradito di intonare il ritmo secondo il quale le nostre anime devono vibrare raccolte intorno alla rinnovata bandiera, e dal quale devono prender misura i passi nostri seguendola, e quelli delle schiere che a noi seguiranno.

Le generazioni di alcuni passano e si succedono; il corpo docente stesso si rinnova: ma l'istituto scolastico, co' suoi principii basilari, co' suoi metodi, con le sue funzioni, co' suoi fini, dura informatore perpetuo, educatore.

Questa è la continuità dell'istituto scolastico, complemento della famiglia, nel tempo; per cui tutte le generazioni che passano per esso restano, anche dopo l'esodo, avvinte dalla comune iniziazione, dal comune tirocinio.

La bandiera che oggi si inaugura — continua il prof. Meneghetti dopo aver accennato all'opera educatrice della scuola, dalla quale l' uomo « sempre ripete l'origine della sua vita civile » — è un simbolo che rappresenta ai sensi la continuità nel tempo e la unità nello spazio dell'istituto scolastico; e noi ci dobbiamo stringere intorno ad essa con questo cuore, di non permettere che certi apostoli di certa malintesa libertà attentino a quella unità, facendo opera antinazionale e facendo regredire la società ai tempi più oscuri del nostro passato.

E simboli sono i colori che la tingono: simboli delle virtù della stirpe, che negli anni del tirocinio vengono instillate, alimentate, integrate, liberate dagli impedimenti delle scorie infantili.

Il bianco, simbolo della fede pubblica cui Roma antica sacrò un tempio della integrità del carattere cui l' evo medio dedicò un poema divino, della sobrietà e semplicità del costume per cui il popolo nostro è destinato a diventare maestro delle genti nella civiltà del lavoro.

Il rosso, simbolo della fiamma del sentimento che traduce le energie dello spirito in fervore di opere, simbolo del sacrificio liberamente eletto pel trionfo dell' idea, simbolo del sangue comune a tutta la generazione garibaldina, da Decio Mure a Francesco Ferrucci, a Nino Bixio, alle schiere di Roma, di Mentana, delle Argonne, dell' Isonzo e del Piave, sangue che è come un deposito sacro che nelle ore solenni ribolle, sormonta e lava tutta le viltà, persuade le grandi prove e le vince.

Il verde simbolo della rinascita, della perpetuità della stirpe, per cui dalle immani vicende di guerre, di rivolgimenti di cataclismi, il popolo italico è sempre uscito, ed uscirà a novella grandezza, a novella missione tra le genti.

Questi virtù simboleggiate nei colori sono indefettibili e comuni: tanto è vero che questa bandiera che oggi si inaugura non è nuova se non in apparenza e per chi guarda solo con occhio carnale; poichè in fatto, o colleghi, o alunni, tre anni or sono voi portaste la vostra bandiera come un viatico nel cuore angosciato dovunque andaste profughi per la penisola, ed essa, fatta di mille cuori, stette pure con tutte le altre insegne della nazione sulla viva destra del fiume lustrale e tutelare, come un baluardo; e agitata nello stesso tempo per tutta la penisola valse a far ribollire il sacro deposito del sangue garibaldino, che doveva lavar l' onta di Caporetto.

L' oratore continua ricordando la data del 15 giugno che verrà celebrata nei secoli come la prima falla nella compagine degli eserciti nemici, ricorda come il Friuli, dopo la grande guerra, non sia più una regione periferica, l' atrio della casa italiana, ma come fu il campo di tutta la nazione in armi, ora con intorno i morti e i monumenti di tutte le battaglie, è, e sarà in avvenire, la terra santa della nazione, dove tutti dovranno venir peregrinando.

Il Friuli ha conquistato la prorogativa migliore nel concerto delle regioni; esso è depositario delle glorie, della passione, dei sacrifici, degli ideali, del sangue garibaldino, degli auspici di tutta la nazione, e si è assunto per ciò la missione di tener alte le insegne e le memorie, richiamando gli altri al culto dell'ideale, che solo fa la vita meritevole di essere vissuta. Ogni qualvolta, nei periodi oscuri, nelle evitabili interferenze, insania di governanti insurrezione di schiavi, ed egoismo di grandi tentano di ridurre la vita nazionali ad una gara di arraffoni, e di malversatori, ad un'orgia oscena di scimmie onaniste.

L'oratore ricorda le memorie sacre dalla guerra, ed ha parole elevatissime nel rievocare gli eroismi dei fanti: memorie ed eroismi che « sentirete — dice — garrir tra le pieghe della bandiera, con gli auspici.

Passa quindi a trattare la situazione odierna: la contesa fra il patriziato, e le classi non abbienti.

Egli auspica ad un accordo: ma non basta, occorre anche sanare le piaghe della guerra passata, per evitare il pericolo di quella che minaccia.

Il problema del lavoro, in Italia più che altrove, deve aver come pressuposto la soluzione del problema della istruzione ed educazione nazionale, ossia della scuola.

— Voi giovani — così conclude — siate sotto la vostra bandiera prima schiera di quella santa milizia che è destinata a vincere pacificamente il grande conflitto che caratterizza la seconda parte del rivolgimento mondiale. La milizia dell' avvenire non uscirà alla lotta dalle caserme, ma al lavoro educato e perfezionato dalle scuole.

E le altre schiere che verranno dopo di voi, seguiranno il vostro passo col ritmo intonato in questa festa, se voi lo avrete ricevuto nel cuore come io ve l'ho intonato,

Gli applausi vivissimi che avevano sovente interrotto il bel discorso del prof. Meneghetti scoppiano lungo entusiasticamente.

La bandiera fra nuovi fragorosi applausi è scoperta e il direttore prof. Lazzari ne agita un lembo tra le grida di evviva.

Le alunne cantano tra rinnovati applausi l'Inno di Mameli.

La madrina.

Parla quindi la madrina della bandiera, signorina Maria Usoni, della terza classe, che con voce commossa ma che va man mano rinfrancandosi dice:

Compagni,

Commossa e grata per l'incarico che mi si volle affidare, io saluto con voi e per voi questa pura e fiammante insegna della nostra fraternità. E poichè vi è caro riceverla dalle mie mani, vi dirò poche e semplici parole, da cuore a cuore.

Molte vicende e molti anni sono passati da quel lontano giorno di maggio nel quale la scuola inaugurava un'altra sua bandiera.

Ed ora il rito si rinnova intorno a questa, rinnovato simbolo della Patria e della Scuola, che ci riunisce come l'albero antico raduna sotto i suoi rami frondosi la buona e concorde famiglia nell'ora del sereno riposo.

Noi abbiamo oggi la nostra bandiera. Vi sia cara, vi sia sacra!

Io so che voi cercherete di esserne sempre degni; io so che, a qualunque meta siano diretti i vostri passi, voi non perdeste mai di vista la bandiera che si leva alta su voi, simbolo di concordia d'affetti, di concordia di propositi, di tenacia di intenti e di fede.

Vi sia cara, vi sia cara! Vi guidi a fecondi lavori, a forti studi; vi sproni a pensieri e ad atti onesti; vi additi la via del bene e delle virtù civili, per le quali soltanto la Patria può essere forte e grande.

Io formulo per voi un augurio che è una promessa. Con questo voto e con questa fede saluto la nostra bandiera e l'affido a voi.

Gli applausi che avevano interotto le care e gradite parole della gentile madrina, scoppiarono unanimi calorosi e prolungati alla fine del suo breve discorso.

Per gli studenti

A nome degli studenti, parla il giovane Luigi Feruglio della terza classe, che dice:

Signori! Compagni!

Profondamente commosso di fronte alla solennità del rito che si sta compiendo io penso tuttavia di non essere indegno di rappresentare in questo momento i miei compagni di studi, d'ideali e di fede, perchè chiara e sicura è in me la coscienza della sua alta significazione morale. E sento che la mia parola, benchè modesta e disadorna, sarà l'espressione sincera di un sentimento collettivo, che è amore di Patria e amor della scuola ad un tempo; che è speranza ed è promessa; che è vaticinio ed è offerta. Epperò sotto gli auspici e sotto le ali fide e protettrici di questo nostro vessillo, che sventola libero e baluardo sul nostro sacro suolo redento; che fiammeggia e brilla come un astro d'amore su questo antico colle che fu rocca di tenaci difese e baluardo di libertà, che è tempio di memorie gloriose e tristi, io rinnovo oggi, a nome vostro, o compagni, il solenne giuramento di fedeltà e d'amore.

E te saluto, santa bandiera, che nell'armonia simbolica dei tuoi colori e dei tuoi fregi, chiudi e sprigioni un benefico fervore di fraternità concorde: saluto te, che, come un luminoso faro ci additi la meta sicura, ci inciti a perseguirla attraverso alle difficoltà e agli ostacoli; ci stringi compatti e sereni intorno ad un ideale di morali conquiste e di morali grandezze.

Tu sorgerti pura dalle mani del sapiente artefice che ti compose, come sorge puro il fiore del verde cespo materno, e noi pura ti serberemo con la fierezza di chi sa custodire e difendere le insegne del proprio cuore. Saremo onesti: onesti discepoli; onesti cittadini, e in te troveremo la forza, l'appoggio e il premio. E così come tu oggi sventoli gloriosa tra noi sugellando il nostro passo di fraterno amore, possa la santa bandiera della Nazione auspicare sempre alla libertà e alla grandezza della Patria.

Anche le belle parole dello studente Feruglio sono accolte da un lungo applauso.

Gli ultimi discorsi

Data l'ora tarda, non ci è possibile dire estesamente della fine commovente della cerimonia.

Pronunciò nobilissime parole il cav. Lazzari, interrotte sovvente di applausi. Termina tra grida di evviva l'Italia, che gli alunni ripetono a gran voce insieme a: evviva, il nostro direttore.

Parla quindi il R. Provveditore agli studi compiacendosi con gli alunni e con gli insegnanti, per la riuscita della bella cerimonia.

Agitazione in una tessitura. Le maestranze dello Stabilimento tessuti Volpe in Chiavris, a mezzo della Camera del Lavoro, presentarono al proprietario un memoriale per chiedere aumenti di mercede e migliorie di trattamento.

Smarrimento

Venne ieri smarrito un portamonete in cuoio giallo contenente denaro. Mancia competente portandolo a Via Liruti 10 sig.ra Lucia de Pizzi.

CRONACA CITTADINA

Scambio di telegrammi col Ministero delle Terre Liberate

La permanenza nel nuovo Ministero, dell'on. Raineri nelle Terre Liberate, fu accolta con generale compiacenza nella nostra regione, la quale vide l'on. Raineri all'opera animata dalle migliori intenzioni di questo compiacimento si rese interprete fra altri, la Camera di Commercio, col seguente telegramma:

Eccellenza Raineri
Ministro Terre Liberate
ROMA

«Camera Commercio Udine rallegrasi nomina Vostra Eccelenza bene augurando per pacificazione e rinascita paese.

Morpurgo presidente»

S. E. Raineri ha così risposto all'onor. Morpurgo:

«Ringrazio cortesi augurali saluti lieto se potrò degnamente corrispondere aspettazione codeste nobili sventurate Regioni».

Agitazione barbieri. — Le proteste pubblicate da proprietari di saloni barbieri contro l'obbligo di apertura alle 8 della mattina anche nell'estate sembra che abbiano più larga eco di quello che non risulti, massime fra i proprietari delle vie fuori centro. Quei proprietari, pur mantenendo l'orario delle otto ore per i lavoranti, vorrebbero antecipar di un'ora l'apertura. Da ciò, nuova agitazione fra i lavoranti medesimi e la diffida (pare) a quelli addetti a saloni dove l'orario non è rispettato, di non presentarsi al lavoro. Iermattina, anzi, una commissione di lavoranti fece il giro dei saloni aperti prima delle 8, e da taluno fece allontanare addirittura gli agenti.

* * *

In proposito, riceviamo la seguente:

In risposta al sig. Luigi Salvadori salone del Cristo, il quale ieri su questo giornale dichiarava che tanto lui come diversi altri proprietari firmarono il patto d'orario ritenendo che si tratasse solo per la chiusura, diciamo che la sua semplicità (!) non ci è nuova. Però, gli facciamo osservare che è sempre stato detto che si trattava dell'orario unico di chiusura ed apertura, che la sua libertà di lavoro nessuno gliela viola perchè già... tanto...! e che il proprietario voglioso di lavorare sappia che proprio i lavoranti hanno un danno diretto se i proprietari lavorano senza la loro presenza in salone, perchè perdono le mancie che fanno parte integrale e vergognosa del loro stipendio.

Il cons. Dirett.
della Lega Lav. Barbieri

La Cooperativa combattenti, sorta con lo scopo precipuo di servire il consumatore e di giovargli nell'economia non ha tardato a porre in pratica il suggerimento fattole dal nostro giornale anzi applicandolo, lo ha completato.

Da ieri, infatti, agli aspettanti in coda, distribuisce i biglietti di accesso allo spaccio col numero progressivo e con la indicazione dell'ora in cui quel numero sarà chiamato.

Così la povera gente. sapendo anche a quale ora potrà essere servita disporrà del suo tempo in modo diverso che non sia quello di pazientemente attendere tra gli spintoni e le improperie degli insofferenti delle code.

E dell'avere subito accolto il pratico suggerimento, noi diamo piena lode alla benemerita associazione.

Ferrovie secondarie per la revisione dei licenziamenti. Il Comitato centrale del Sindacato Nazionale ferrovieri delle secondarie, tramvieri e internavigatori avverte, col nostro mezzo gl'interessati che il Ministero del LL. PP. (su parere della Comm. E. T.) accogliendo la richiesta del Sindacato medesimo, ha protratto fino *al 30 giugno corrente* il tempo utile per presentare le domande di revisione *sui licenziamenti* avvenuti dal 1.o gennaio 1919 in poi nelle aziende dei trasporti dipendenti dall'Equo Trattamento.

Le domande debbono essere indirizzate alla Commissione Centrale per l'Equo Trattamento — Ministero dei Lavori Pubblici, e debbono essere stese su carta bollata da L. 2.

Danni di guerra e concordati

Il cronista ha preso ieri una cantonata... e peccato confessato mezzo perdonato. Egli ha cioè dato i concordati raggiunti nella prima quindicina, del mese come conclusi presso *l'Intendenza di Finanza e le varie agenzie delle imposte della Provincia.* Invece, i concordati che ieri pubblicammo furono tutti raggiunti e conclusi presso l'Intendenza di Finanza.

Nella sola Agenzia delle Imposte di Udine furono conclusi, nella stessa quindicina, oltre un migliaio di concordati — e a tutto il 15 corr. il loro numero supera i dieci mila. Notiamo, a proposito di questa Agenzia, che molti furono i concordati conclusi in questi giorni nella frazione di S. Osvaldo, distrutta dal terribile scoppio del 27 agosto 1917.

Il concerto all'Associazione Sportiva. Magnificamente, il concerto di iersera nella sala dell'Associazione Sportiva Udinese — dove, alla quindicina della mostra individuale del pittore Giovanni Moro, è seguita così prontamente un'altra manifestazione artistica non meno gradita — ebbe uno splendido successo. La bella sala offriva un grandioso quadro d'insieme per le numerose gentili signore e leggiadre signorine che vi spiccavano nei loro abbigliamenti estivi. Perfetta la fusione dei tre strumenti — prof. L. Colussi piano, prof. Nardelli violino, maestro Cremaschi violoncello; finemente interpretato il sentimento ispiratore dei brani musicali scelti con tanto buon gusto artistico. Nel canto, il tenore signor Modotti si mostrò artista di buona scuola e di simpaticissima voce, così si ebbe anch'egli, come gli altri, calorosi ripetuti applausi.

La presidenza già pensa ad altri concerti e noi confidiamo che anche le altre arti vorranno assecondare i buoni propositi, così che le sale dell'Associazione sportiva abbiano a procurarsi un alternarsi di tranquilli godimenti spirituali — così desiderati in mezzo al perdurare dei turbamenti che il dopoguerra non ha peranco sospiti.

Le cooperative combattenti formano un sindacato

La scorsa settimana, si radunava il consiglio della federazione delle cooperative del Lavoro, e dopo aver votato un ordine del giorno di protesta per il luttuoso incidente avvenuto in piazza Vittorio Emanuele durante le giornate dello sciopero generale procedeva alla nomina del nuovo consiglio. Questo riusciva composto di socialisti, ma la votazione non fu regolare, perchè i rappresentanti delle cooperative carniche, ebbero più voti che non consentisse loro, il regolamento. Contro questa irregolarità ricorse il signor Biasutti rappresentante la cooperativa di Forgaria, e — come dicemmo — radunatosi il consiglio decideva di annullare l'elezioni.

Le cooperative del lavoro dei combattenti però si sono staccate dalla Federazione Provinciale, formando un, sindacato a se, che sarà finanziato dall'opera nazionale dei combattenti e dagli istituti di credito cittadini.

L'orario degli esercizii

La commissione Provinciale contro l'alcoolismo, in una seduta tenuta l'altro ieri, ha stabilito, agli effetti dell'orario, che, solta to gli esercizi di prima categoria abbiano l'orario di apertura alle ore 6, e di chiusura alle ore 23. Tutti gli altri qualunque sia la loro specie, debbono rientrare fra quelli di II.a categoria con orario di apertura alle ore 6, e quello di chiusura alle ore 22.

La stessa commissione ha determinato che i seguenti esercizi della città sieno classificati alla prima categoria: ristorante Croce di Malta, caffè e ristorante alla stazione ferroviaria, ristorante Nazionale, albergo ristorante Manin, Italia, caffè Dorta, Commercianti, Corazza, Roma, Ristorante della Stazione, birrerie Moretti viale Venezia, e Gross via Cussignacco.

I fornaciai. — La camera del Lavoro, mediante la Camera di Commercio aveva presentato tempo addietro, ai proprietari un memoriale in cui si stabiliva il nuovo contratto di lavoro.

I proprietari radunatisi, rispondevano che avendo ormai raggiunto l'accordo direttamente con i propri operai, non intendevano di discutere il memoriale.

La Camera del Lavoro replicava minacciando lo sciopero, e ieri avveniva un abboccamento fra le parti. I proprietari si dichiaravano disposti a riprendere in esame le condizioni fatte agli operai. in un nuovo memoriale. che la Camera del lavoro si è assunta di ripresentare.

Fra Udine - Cervignano e Grado. — In seguito a interessamento del nostro Sindaco prof. Pecile, la Direzione Generale delle Ferrovie ha disposto che dal 1.o luglio al 31 agosto prossimi, cioè per i due mesi di maggiore frequenza ai bagni di mare, una nuova coppia di treni faccia servizio fra Cervignano e Pontile per Grado, col seguente orario:

Partenza da Cervignano ore 6.40 con arrivo a Pontile per Grado ore 7.15; partenza da Pontile per Grado alle 17.40 e arrivo alle 18.25. Saranno in tal modo assicurate le coincidenze con i treni da e per Udine.

L'arresto di un impiegato ferroviario

Ieri gli agenti di P. S. hanno arrestato l'impiegato ferroviario Carmelo Ombletti di Gustavo d'anni 35 abitante in via Grazzano N. 85. In casa gli fu sequestrata notevole quantità di materiale ciclistico di cui egli non seppe giustificare la provenienza.

Disse che acquistò la roba durante l'invasione essendo egli fermato a Udine.

Il Gabinetto Giolitti ha giurato

ROMA, 16. — L'on. Giovanni Giolitti ha presentato a S. M. il Re la lista dei componenti il Gabinetto, che rimane così costituito:

Presidenza ed interno: Giovanni cav. Giolitti deputato al parlamento:

Esteri: Sforza nob. Carlo, senatore del Regno.

Colonie: Rossi prof. Luigi, deputato al parlamento;

Giustizia ed affari di Culto: Fera avv. Luigi, deputato al parlamento;

Finanze: Tedesco avv. Francesco, deputato al parlamento;

Tesoro: Meda avv. Filippo, deputato al parlamento;

Guerra: Bonomi prof. Ivanoe, deputato al parlamento;

Marina: Sechi Giovanni, senatore del Regno;

Istruzione pubblica: Croce prof. Benedetto, senatore del Regno;

Lavori Pubblici: Peano dott. Camillo deputato al parlamento;

Agricoltura: Micheli dott. Giuseppe, deputato al parlamento;

Industria e Commercio: Alessio prof. Giulio, deputato al parlamento;

Poste e Telegrafi: Pasqualino Vassallo avv. Rosario, deputato al parlamento;

Terre Liberate: Raineri dott. Giovanni, deputato al parlamento;

Lavoro: Labriola avv. Arturo, deputato al parlamento.

I nuovi Ministri alle ore 11 di stamane hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

* * *

Il nuovo ministero tiene la sua prima seduta oggi. La Camera è convocata per il 22 corr. L'on. Giolitti, nella sua circolare ai Prefetti, dice queste parole — che ogni italiano dovrebbe accogliere: «Le gravi difficoltà che il Paese attraversa possono superarsi solamente con il sincero concorso di tutte le forze della Nazione.»

La "cattiva volontà" della Germania

PARIGI, 17. — Alla commissione per gli affari esteri della Camera il ministro della guerra Lefevre ha dichiarato che era sua impressione che se in alcuni punti la Germania eseguisce le clausole del trattato di pace, nell'insieme essa dà prova di cattiva volontà, ritardando l'esecuzione del trattato stesso. Il ministro ha espresso la speranza con la tenacia e l'accordo degli alleati finiranno per imporre alla Germania l'esecuzione integrale del trattato.

Lo Schlejwig alla Danimarca

BERLINO, 17. — Il presidente della conferenza della pace ha fatto conoscere al presidente della delegazione tedesco il tracciato delle nuove frontiere dello Schlewing, ed ha informato la delegazione stessa che gli alleati avevano consegnato ieri alla Danimdrca i territori a nord di tali frontiere.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

I figli Francesco, Leonardo, Domenico, Raffaele, Amelia, col genero De Biasi Alberto ed i parenti tutti annunciano la perdita avvenuta ieri alle ore 9, della loro cara madre e suocera

Maria De Donno in Zecca

I funerali avranno luogo oggi 17 partendo alle ore 18 da via Prachiuso N. 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 17 giugno 1920.

Dopo lunga e penosa malattia alle 16.45 di ieri, cessava di vivere

Ciani Osvualdo

d'anni 68

La moglie, i figli, le figlie ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo questa sera alle ore 19 in Ciconicco di Fagagna.

N. B. La presente serve di partecipazione personale.